

TEATRO

Un invito da Lady Europe prima che faccia trasloco

di Roberto Canziani
CIVIDALE

L'Africa. L'Asia. Le Americhe. L'Europa. Ci siamo mai chiesti perché i continenti siano tutti di genere femminile? «Forse Gustav Jung potrebbe dare una risposta sensata. Io mi limito a pensare che l'uomo, in senso generale, senta di essere frutto di una matrice femminile. L'idea di maternità, le radici poste in un contenitore femminile, fanno parte del nostro inconscio collettivo».

Si affida al pensiero di uno dei

grandi maestri del pensiero occidentale, Rita Maffei ideatrice e regista di uno degli spettacoli che aggiungono vibrazioni contemporanee al programma del MittelFest. Nello spazio sconsacrato di Santa Maria dei Battuti va in scena, questa sera (alle 20) e domani (20.30), "Lady Europe", la riflessione che la regista udinese e i suoi numerosi collaboratori si sono impegnati a fare sullo stato del nostro continente. La voce di Francesca Breschi, il sound design di Rinato Rinaldi, gli interventi spaziali e visuali di Luigina Tusini, il pianoforte di

Chiara Piomboni, assieme al lavoro d'attore di Emanuele Carucci Viterbi e alla presenza vitale di giovanissimi interpreti (Anna Chiara Giusa, Tommaso Romanelli, più altri ragazzi dalle più diverse parti del mondo) convergono nella creazione di un ideale salotto, in cui la Signora Europa, matura, sofisticata, consapevole del proprio stato di crisi, accoglie e intrattiene quanti bussano alle sue porte o la interrogano per sapere quale sarà il futuro del Vecchio Continente.

«C'è un momento della vita



Rita Maffei con Emanuele Carucci Viterbi alle prove (f. Luigina Tusini)

che le donne vivono come uno stato di profonda crisi. Quello che precede la menopausa. Il timore di non sapere cosa succederà nel 'secondo tempo' della propria vita, la sensazione di qualcosa che irrimediabilmente svanisca. E al tempo stesso la certezza che un cambiamento ci sarà, inevitabilmente, che si sopravviverà cambiando, che questa non è una morte, ma un passaggio». Quando scoppiera' la bomba? "Lady Europe" alza co-

me bandiera un punto di domanda sul futuro del nostro continente e sulle sue trasformazioni. «È un esperimento - prosegue Maffei - non saprei definire altrimenti questa installazione abitativa-teatral-musicale, che accoglierà gli spettatori su divani, poltrone, sgabelli, intrattenendoli in attesa del trasloco. Perché l'enorme e lussuoso palazzo in cui Lady Europe ha abitato finora, non è più alla sua portata, oramai».

Altri appuntamenti oggi a Cividale sono il concerto del duo franco-tedesco formato da François Couturier e Anja Lechner (pianoforte e violoncello, alle 18, chiesa di San Francesco) e la coreografia "Under the Eyelids" del croato Zagrebacki Plesni Ansambl (alle 22, chiostro di San Francesco). A Castello Canussio (ore 22) prosegue la rassegna sulla cinematografia praghes.

ORIPRODUZIONERISERVATA